

E

COMUNE DI BINASCO

Protocollo N.0005088/2026 del 13/05/2026
 Class.: 6.9

ADDENDUM al Rapporto Ambientale VAS

A seguito dei pareri pervenuti sul *Rapporto Ambientale* presentato durante la II Conferenza di Valutazione VAS del 07.01.2026.

28.01.2026

Professionista incaricato

Alessandro Santomena
dottore in pianificazione territoriale



ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Varese
numero 2599

via del pracallo, 10 - 21049 tradate (va)

mobile. +39 3935637266

e.mail. santomena.alessandro@alice.it

e.mail pec. alessandro.santomena@archiworldpec.it

Timbro e firma

Parco Agricolo Sud Milano

protocollo 0012792_2025 del 18/12/2025

[...OMISSIS...]

<< Gli obiettivi alla base del nuovo Documento di Piano del Comune di Binasco, sopra richiamati, sono ritenuti coerenti con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) ed in particolare con gli obiettivi istitutivi del Parco regionale e possono trovare sostegno nella tutela e nel recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna che il Parco persegue attraverso la salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali nonché promuovendo la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini. Si suggerisce di integrare i seguenti obiettivi specifici riferiti alla valorizzazione delle aree agricole, di seguito richiamati:

- 1) garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo interno ad esterno al Parco Agricolo Sud Milano, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole;
- 2) creare le condizioni per una crescente integrazione tra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione degli ambiti rurali da parte della popolazione dell'area metropolitana milanese attraverso forme di attività agrituristica e convenzioni con le aziende agricole, anche favorendo il raccordo tra l'attività produttiva agricola e la tutela vegetazionale-faunistica e ambientale-paesaggistica;
- 3) favorire la valorizzazione del paesaggio rurale anche attraverso interventi di carattere ambientale finalizzati alla ricostituzione e riqualificazione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della campagna attraverso l'incremento della vegetazione arboreo-arbustiva di bordo campo e lungo le rogge.

La Relazione Illustrativa predisposta, al Capitolo 5 "Pianificazione sovraordinata" dedica il paragrafo 5.7 al "PTC – Piano territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano", approvato con d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818. Si richiede di integrarne i contenuti precisando che il P.T.C. del Parco persegue l'obiettivo primario di tutelare l'attività agricola, in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio e del ruolo da essa assunto quale elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità del Parco regionale.

Le previsioni urbanistiche del P.T.C. del Parco sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute.

Rispetto al sistema insediativo il nuovo P.G.T. non introduce nessun nuovo Ambito di Trasformazione e interviene in riduzione su quelli esistenti. Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione rispetto al Piano vigente, infatti, si è scelto di ridurre le loro dimensioni territoriali e le volumetrie insediabili così da poter ottenere una riduzione del consumo di suolo all'interno degli stessi; in tale modo si prevede un abbassamento del carico insediativo che consentirà di privilegiare la qualità dell'abitare. I progetti in previsione sugli Ambiti di Trasformazione dovranno prevedere maggiori aree a verde a cessione all'interno

del perimetro degli Ambiti stessi, oltre a fasce arboree di mitigazioni sul fronte verso i territori agricoli contribuendo sul bilancio ecologico e sulla costruzione della REC - Rete Ecologica Comunale.>>

Il Rapporto Ambientale, al cap. 10.1.1 Sostenibilità degli Ambiti di trasformazione, riporta ed analizza gli Ambiti di Trasformazione della Variante generale al PGT, evidenziando come i progetti in previsione sugli AT già prevedono aree a verde a cessione all'interno del perimetro degli Ambiti stessi, oltre a fasce arboree di mitigazioni sul fronte verso i territori agricoli, al fine di influire positivamente sul Bilancio Ecologico del Suolo e di contribuire alla costruzione della REC – Rete Ecologica Comunale.

Si rimanda pertanto al suddetto capitolo per ogni approfondimento in merito a queste tematiche.

<< In particolare, il nuovo Documento di Piano individua i seguenti Ambiti di Trasformazione:

- Ambito di Trasformazione AT 6 e AT 7 (Via Strada Cerca): a carattere terziario/direzionale, riguarda due aree rispettivamente di 32.124 mq e di 7.662 mq.*
- Ambito di Trasformazione AT 8 (Via Volta/Archimede): a carattere produttivo, riguarda un'area di 14.950 mq.*

Sono individuati, inoltre, ambiti di rigenerazione urbana nel Tessuto Urbano Consolidato per la riqualificazione dell'ambiente costruito e per il recupero e/o potenziamento del sistema degli spazi verdi e dei servizi, ed in particolare l'Ambito di Rigenerazione Urbana ARU 1 a carattere produttivo/terziario/commerciale che riguarda un'area di 34.876 mq.

Gli Ambiti sopra richiamati pur non interessando direttamente il Parco Agricolo Sud Milano si pongono in aree ad esso direttamente contermini e dovranno, per questo, configurarsi quali ambiti di ricomposizione dei margini urbani attraverso l'inserimento di fasce di vegetazione arboreo-arbustiva autoctona del Parco Agricolo Sud Milano.>>

Il Rapporto Ambientale, al cap. 10.1.1 Sostenibilità degli Ambiti di trasformazione, riporta ed analizza gli Ambiti di Trasformazione della Variante generale al PGT, evidenziando come i progetti in previsione sugli AT già prevedono aree a verde a cessione all'interno del perimetro degli Ambiti stessi, oltre a fasce arboree di mitigazioni sul fronte verso i territori agricoli, al fine di influire positivamente sul Bilancio Ecologico del Suolo e di contribuire alla costruzione della REC – Rete Ecologica Comunale.

Si rimanda pertanto al suddetto capitolo per ogni approfondimento in merito a queste tematiche.

<< Si richiamano, infine, i contenuti dell'Art. 4 delle n.t.a. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, recante gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale delle aree esterne al Parco, orientati a conseguire l'obiettivo del minor consumo delle risorse naturali e territoriali, tutelando, in particolare, i parchi e le specie arboree di particolare rilevanza e interesse naturalistico; le superfici a bosco esistenti; l'assetto idrogeologico del territorio, i corsi d'acqua, le relative sponde e i fontanili attivi.>>

Città Metropolitana di Milano

protocollo 0013074_2025 del 30/12/2025

[...OMISSIS...]

<< Rispetto a tali premesse, in merito alla Variante in oggetto si osserva quanto segue.

Il territorio di Binasco si caratterizza per la presenza di una rete idrica con corsi d'acqua di rilevanza sovralocale, specie dal punto di vista paesaggistico (Naviglio Pavese, Ticinello, Navigliaccio), di un tessuto urbanizzato complessivamente definito e compatto nel suo assetto urbano, sostanzialmente privo di fenomeni di frangia urbana, con presenza di un sistema di spazi aperti agricoli ancora ben strutturati all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

Dal punto di vista strategico (Tav. DP/p 04 - Assetto strategico per lo sviluppo del territorio) emergono con particolare evidenza gli obiettivi di valorizzazione e potenziamento delle direttrici ecologiche, con segnalazione della connotazione paesaggistica legata ai corsi d'acqua del Naviglio Pavese e della roggia Ticinello e individuando la fascia autostradale come "direttrice ecologica esistente". A tale proposito, nel rilevare che l'autostrada si pone quale elemento barriera, occorrerà svolgere approfondimenti di maggior dettaglio, da sviluppare nel progetto di Rete Ecologica Comunale (Tav. PS/p 04), con particolare riguardo alle connessioni tra i diversi elementi della rete, così da tradurre la visione strategica in obiettivi ambientali specifici e quindi in azioni concrete.>>

Il progetto della Rete Ecologica Comunale prevede che siano valorizzate tutte quelle porzioni di aree libere, a verde o piantumate, in parte interstiziali, in parte più ampie, che si trovano ai margini dell'infrastruttura viabilistica Autostrada A7 Milano-Genova, al fine di creare un corridoio connettivo che possa mitigare l'elemento barriera costituito appunto dall'autostrada.

Si rimanda pertanto all'elaborato grafico PS/p.04 La Rete Ecologica Comunale per ogni maggior approfondimento in merito.

<< Con particolare riferimento alla presenza dell'Autostrada dei Fiori all'interno delle direttrici strategiche per la rete ecologica, gli interventi dovranno configurarsi non solo come miglioramento e potenziamento delle aree verdi ai margini dell'infrastruttura, ma dovranno prevedere interventi di deframmentazione in corrispondenza degli attraversamenti esistenti e costituirsi come elementi di qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani ricercando anche le possibili connessioni di habitat frammentati esistenti/potenziabili (a tale proposito utile riferimento potranno essere gli elaborati illustrativi del PTM riferiti al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali e alla Rete Verde metropolitana).

Dal punto di vista delle trasformazioni previste, gli Ambiti di trasformazione interessano aree poste al margine dell'urbanizzato, rispettivamente, a nord per AT6 e AT7, e a sud per AT8. In termini generali le schede degli Ambiti di trasformazione risultano corredate di dati e parametri quantitativi ma non sufficientemente approfondite dal punto di vista degli indirizzi e criteri progettuali tenendo conto delle peculiarità dei contesti interessati. In generale, tutti gli ambiti in questione presentano Sensibilità

paesaggistica alta con presenza di visuali da salvaguardare sugli spazi aperti agricoli (Tav. DP/p. 06) e risultano contermini al Parco Agricolo Sud Milano.>>

Le schede degli Ambiti di Trasformazione verranno ulteriormente approfondite, riportando gli indirizzi e criteri progettuali contenuti nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano, al fine di rendere maggiormente comprensibili le schede stesse (anche riportando direttamente ampi stralci della specifica disciplina d’attuazione con detti criteri progettuali).

Si evidenzia che gli elaborati di PGT già prevedono (grazie alla riduzione delle superfici interessate da trasformazione rispetto al previgente PGT e, soprattutto, l’individuazione di punti con “visuali paesaggistiche”, in particolare lungo il Naviglio da preservare (di cui uno proprio rivolto verso l’insediamento rurale di Cascina Bozza, più avanti citata)

<< In particolare, in riferimento agli Ambiti AT6 e AT7, si rileva, inoltre, la prossimità dell’insediamento rurale storico-architettonico di Cascina Bozza, risalente al XVIII sec. e segnalata nel Sistema Informativo Beni Culturali di Regione Lombardia, e le aree agricole prospicienti il Naviglio e ricadenti nel Parco Sud in “Zona di Tutela e valorizzazione paesistica”.

Riguardo l’Ambito AT8, esso risulta contiguo all’Ambito di Rigenerazione urbana ARU1 a destinazione produttivo/secondario e contermini al Parco Agricolo Sud Milano in “Zona di interesse naturalistico” entro il perimetro di “Proposta di Parco naturale”.

Le suddette caratterizzazioni, conferendo particolare sensibilità e criticità ai siti d’intervento, comportano la necessità di valutare l’incidenza ambientale e paesaggistica delle trasformazioni mediante opportuni approfondimenti in merito ai contesti specifici, volti a comprendere in che misura la trasformazione del sito può compromettere la leggibilità/riconoscibilità dei caratteri connotativi esistenti, nonché individuare gli opportuni indirizzi e criteri progettuali che dovranno dimostrare di tenere conto degli elementi di maggiore sensibilità sopra descritti e degli impatti correlati. In tal senso anche le fasce di mitigazione potranno avere non solo una funzione di mitigazione percettiva ma inserirsi in un più ampio sistema di qualificazione ecologica e paesaggistica che comprenda le trame, le giaciture e i valori paesaggistici e ambientali presenti nei diversi contesti.

Programma di monitoraggio del P.T.M. (art. 12 delle NdA del P.T.M.)

Si ricorda, in conclusione che tra i contenuti da approfondire in sede di V.A.S. per gli aspetti ambientali dei P.G.T., dei nuovi Documenti di Piano e delle loro varianti, sui temi di valenza sovracomunale elencati all’articolo 12 delle NdA del Piano Territoriale Metropolitano vi sono i “Risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione del P.G.T. vigente e indicazioni che emergono per lo sviluppo dello strumento urbanistico oggetto di VAS” (comma 3, lettera b).

La raccolta dei dati che ne derivano costituisce nell’insieme risultato del programma di monitoraggio del P.T.M., basato, in via principale anche se non esclusiva, su un sistema sintetico di indicatori di stato e di risposta, finalizzati rispettivamente a controllare l’evoluzione delle principali tematiche territoriali e ambientali e a verificare l’efficacia attuativa degli obiettivi e delle azioni del P.T.M. stesso.

Gli indicatori di monitoraggio richiesti dal PTM, elencati al comma 7 dell’art. 12, integrati e implementati nell’ambito dell’Agenda metropolitana urbana dello sviluppo sostenibile in coerenza con i Criteri del P.T.R. integrato ai sensi della LR 31/2014, sono articolati e illustrati al capitolo 5 del documento denominato “Criteri e indirizzi per l’attività istruttoria in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti

urbanistici comunali rispetto al Piano Territoriale Metropolitano. Aggiornamento 2025”, approvato con Decreto dirigenziale n. 302 del 15 gennaio 2025, esecutivo dal 30 gennaio 2025.

Si richiede di integrare il Rapporto Ambientale fornendo i valori degli indicatori di monitoraggio richiamati compilando le tabelle 4.2 e 4.3 di cui all’Allegato 4 al decreto n. 302/2025, relative al calcolo degli stessi, compilate e salvate in formato pdf.>>

Le tabelle 4.2 “Dati necessari per il calcolo degli indicatori di monitoraggio” e 4.3 “Indicatori di monitoraggio dello Strumento urbanistico” sono state compilate e vengono qui di seguito riportate, costituendo parte integrante del Rapporto Ambientale.

E
COMUNE DI BINASCO
Protocollo N.0005088/2026 del 13/05/2026
Class.: 6.9

TABELLA 4.2 “Dati necessari per il calcolo degli indicatori di monitoraggio”

4.2 Dati necessari per il calcolo degli indicatori di monitoraggio		Valore	Fonte
Superficie territoriale comunale (mq) ¹	BINASCO	3,829,915	Database geografico RL
Superficie aree agricole e naturali (mq)		1,817,898	Comune
Superficie urbanizzata (mq)		1,948,427	Comune
Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n.) ²		10	Comune
Superficie urbanizzabile (mq)		48,926	Comune
Superficie agricola (mq)		1,691,829	Comune
Superficie aree dismesse (mq)		38.200	Comune
Superficie Ambiti di Rigenerazione Urbana e Territoriale (mq)		59,664	Comune
Aree di Rigenerazione realizzate (mq) ³		0	Comune
Superficie Urbana Permeabile ⁴ (mq)		249,314	Comune
Consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale (l/ab/g) ⁵		240.00	Comune
Lunghezza piste ciclabili esistenti e in programma, escluse quelle in previsione ⁶ (ml)		7,949	Comune
Abitanti residenti – data (n.)		7,082	Comune
Perimetro Superficie Urbanizzata TUC ⁷ (ml)		17,119	Comune
Superficie Urbanizzata TUC ⁸ (ml)		1,971,920	Comune
Superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra i corridoi ecologici della REC (mq)		119,026	Comune
Numero di interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica (n.) ⁹		1	Comune
Lunghezza corridoi ecologici REC (ml)		14,670	Comune
Lunghezza corridoi ecologici REM interni al territorio comunale (ml)		1,730	Comune
Superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC		96,400	Comune
Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della RVM (n.)		2	Comune
Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n.) ¹⁰		1	Comune

¹ Selezionando il Comune nel menù a tendina, il dato sarà riportato automaticamente

² Numero di interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento

³ superficie delle aree di rigenerazione realizzate nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento

⁴ le aree libere e le aree verdi pubbliche e di uso pubblico comprese nel TUC. Per aree libere si intendono le aree definite dal PTR come suolo libero: “Il suolo libero nello stato di fatto naturale, indipendentemente dalle previsioni del PGT”

⁵ Dato richiesto dal Comune al fornitore, calcolato per la funzione residenziale in funzione del bilancio idrico dell'acquedotto nell'anno concluso precedente la richiesta stessa

⁶ estensione lineare della dotazione comunale di piste ciclabili esistenti, programmate o finanziate. Sono escluse dal calcolo le piste ciclabili in previsione

⁷ somma dei perimetri delle superfici urbanizzate interne al TUC e di eventuali nuclei sparsi senza considerare le strade esterne ad essi

⁸ somma delle superfici urbanizzate interne al TUC e di eventuali nuclei sparsi senza considerare le strade esterne ad essi

⁹ numero complessivo di punti e/o tratti delle reti infrastrutturali viarie o ferroviarie esistenti, in costruzione o previste intersecano gli elementi della rete ecologica metropolitana

¹⁰ numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile (SUDs) realizzati nei 5 anni precedenti l'avvio del procedimento su aree pubbliche e/o private finalizzati a: ridurre gli effetti idrologici idraulici dell'impermeabilizzazione; migliorare la qualità delle acque, fortemente alterata dagli inquinanti diffusi, prevalentemente provenienti dal traffico veicolare e dal dilavamento delle strade e dall'inquinamento organico distribuito dagli sfioratori fognari; integrare il design del verde nella città migliorando il paesaggio urbano e il microclima

Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al PTM Aggiornamento 2024

TABELLA 4.3 “Indicatori di monitoraggio dello Strumento urbanistico”

4.3 Indicatori di monitoraggio dello Strumento urbanistico		Valore (calcolato)	Rif. PTM
a.	Rapporto tra aree agricole e naturali e superficie urbanizzata (%)	93,30%	art. 16
b.	Numero di interventi di efficientamento energetico realizzati su edifici pubblici (n.)	10	art. 17
c.	Rapporto tra Superficie Urbanizzata e Superficie Territoriale comunale (%)	50,87%	art. 18
d.	Rapporto tra Superficie Urbanizzabile e Superficie Urbanizzata (%)	2,51%	art. 18
e.	Rapporto tra Superficie Agricola e Superficie Urbanizzata (%)	86,83%	art. 18
f.	Rapporto tra Superficie Aree dismesse e Superficie Urbanizzata (%)	1,96%	artt. 19/20
g.	Rapporto tra la Superficie degli Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale e Superficie Urbanizzata (%)	3,06%	artt. 19/20
h.	Rapporto tra la Superficie delle Aree di Rigenerazione realizzate e Superficie Urbanizzata (%)	0,00%	artt. 19/20
i.	Rapporto tra Superficie Urbana Permeabile e Superficie Urbanizzata (%)	12,80%	art. 21
j.	Consumo idrico potabile giornaliero pro-capite per funzione residenziale (l/ab/g)	240,00	art. 22
k.	Lunghezza pro-capite delle piste ciclabili esistenti (ml/ab)	1,12	Art. 37
l.	Rapporto tra Perimetro Superficie Urbanizzata TUC e Superficie Urbanizzata TUC (ml/mq)	0,01	art. 58
m.	Rapporto tra superficie aree verdi urbane di interesse pubblico e generale di connessione tra i corridoi ecologici della REC e Superficie territoriale comunale (%)	3,11%	art. 62
n.	Numero di interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica (n.)	1	art. 65
o.	Rapporto tra lunghezza corridoi ecologici della REC e lunghezza corridoi della REM (%)	847,98%	art. 65
p.	Rapporto tra superficie delle aree verdi urbane di interesse pubblico e generale esistenti interne al TUC e Superficie Urbanizzata del TUC (%)	4,38%	art. 69
q.	Numero di interventi previsti dal PGT finalizzati alla valorizzazione della RVM (n.)	2	art. 69
r.	Numero degli interventi di drenaggio urbano sostenibile di nuova realizzazione (n.)	1	art. 79

Istruzioni per la compilazione

Le tabelle 4.2 e 4.3 sono finalizzate all'applicazione degli articoli 9 e 12 delle NdA del PTM, per la raccolta e restituzione a CMM, con riferimento al capitolo 5, degli indicatori di monitoraggio necessari per implementare il sistema delle conoscenze territoriali di Città metropolitana ai sensi del successivo art. 13.

La tabella 4.2 va compilata dal Comune, indicando i valori richiesti con riferimento al paragrafo “5.2 Definizione dei parametri di calcolo degli indicatori” e alle note alla tabella.

Nella tabella 4.3 tutti i valori degli indicatori richiesti vengono calcolati automaticamente in base ai dati forniti dal Comune nella tabella 4.2.

Tutte le tabelle, una volta completate, vanno salvate con la modalità “stampa in pdf”, al fine di “congelare” i dati.

ATS Milano Città Metropolitana

protocollo 0000006_2026 del 02/01/2026

<< In riferimento alla richiesta di valutazione di cui all'oggetto, esaminata la documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS, verificati gli aspetti di specifica competenza e considerato il contributo tecnico della SS Urban Health, prot. ATS n. 269131 del 18/12/2025, si osserva quanto segue.

- I. Seppur la variante in oggetto preveda una ridefinizione delle previsioni di piano, che comporta una diminuzione delle superfici interessate dalle trasformazioni rispetto a quelle previste dal PGT vigente, si evidenzia che i tre Ambiti di Trasformazione in previsione (AT6, AT7, AT8) risultano ricadere su aree attualmente ad uso verde/agricolo, comportando a tutti gli effetti un non trascurabile consumo di suolo ad oggi non antropizzato.

In merito agli altri ambiti previsti dal PGT vigente e non ancora attuati (con l'eccezione di TR2, rinominato ARU nel nuovo Piano), non risulta chiaro se questi vengano riconfermati nel futuro PGT; a tal proposito si evidenzia che non sembrano essere presenti le relative schede di dettaglio riportanti le previsioni e i vincoli insistenti sulle aree in oggetto. Tutto ciò premesso, considerato che allo stato attuale, diversi ambiti previsti dal vigente PGT non sono stati attuati, al fine di limitare il consumo di suolo effettivo di qualità e di contenere quegli effetti sanitari e ambientali che saranno manifesti solo in tempi successivi alle scelte intraprese, si suggerisce una verifica della reale attuale necessità degli ambiti individuati (soprattutto quelli introdotti dalla variante in oggetto, come AT8), anche alla luce delle nuove esigenze territoriali (es. disponibilità di risorse, andamento demografico, ecc.), valutando le alternative possibili alle previsioni in programma, optando per soluzioni che vadano a compensare le criticità territoriali presenti (per esempio attraverso una rinaturalizzazione/rinverdimento delle zone interessate, alla creazione di parchi, giardini, ecc.), anche in termini localizzativi, in favore di aree più antropizzate e/o degradate.>>

Il Rapporto Ambientale, al cap. 09 – *Analisi degli scenari alternativi*, affronta diverse valutazioni in relazione ad alcune alternative strutturali che si ponevano all'azione tecnica ed amministrativa.

Durante le sedute tecniche e politiche sono state effettuate diverse valutazioni in riferimento agli scenari "possibili" di seguito riportati, che hanno rappresentato un'opportunità per effettuare alcune considerazioni relative all'elaborazione delle scelte di Piano; tali scenari alternativi, evidentemente, non sono poi stati tradotti su appositi elaborati grafici, ma hanno consentito di arrivare alla definizione della Variante generale stessa.

Scenario "conformato"

Lo scenario "conformato" propone la completa attuazione delle previsioni del PGT previgente, confermando integralmente le scelte dello strumento urbanistico attuale. Questo scenario può essere considerato come la sommatoria dello "stato di fatto" a cui si vanno ad aggiungere le previsioni urbanistiche del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole vigenti che ad oggi non sono state attuate.

La proposta di Variante generale del PGT parte dalla considerazione che le previsioni dello strumento urbanistico previgente, ed in particolar modo del Documento di Piano, sono rimaste inattuata. A tale considerazione si aggiunge la drastica modifica al quadro normativo di riferimento (in particolare con la l.r. 31/2014 in merito ai criteri di riduzione del consumo di suolo), che impone necessariamente di rivedere alcune scelte pianificatorie. Inoltre, a seguito della preponderante entrata di scena della tematica relativa alla rigenerazione urbana e territoriale, come introdotta dalla l.r. 18/2019, il Piano si è dovuto con essa confrontare e necessariamente allineare.

Per tale motivo la proposta di Variante generale non assume lo scenario “conformato”.

Scenario “di decrescita”

Lo scenario “di decrescita” è quello che, nell’assumere alcune correnti culturali (es. “decrescita felice” o “impronta ecologica”), tende ad una drastica riduzione dell’intervento antropico sul territorio. Dal punto di vista urbanistico, tale scenario implica l’eliminazione generalizzata di Ambiti di Trasformazione previsti dal previgente Documento di Piano e l’innegozialità delle risorse ambientali, che porta ad un sostanziale congelamento delle trasformazioni su tutto il territorio libero da edificazione.

Tale scenario appare agli occhi dell’Amministrazione eccessivamente drastico, anche alla luce dei recenti criteri di riduzione del consumo di suolo, in quanto genererebbe un eccessivo immobilismo urbanistico con conseguente ricadute sulla qualità di vita dei cittadini di Binasco.

Per tale motivo la proposta di Variante generale non assume lo scenario “di decrescita”.

Scenario “equilibrato e sostenibile”

Lo scenario “equilibrato e sostenibile”, partendo dallo scenario “conformato”, cerca di trovare un nuovo equilibrio tra le possibili trasformazioni già previste nel PGT vigente e le nuove necessità sopraggiunte in questi anni di vigenza del Piano.

Tale scenario è sicuramente improntato alla riduzione del consumo di suolo, secondo i principi dettati dalla l.r. 31/2014 e, di conseguenza, dal PTR - Piano Territoriale Regionale e dal PTM - Piano Territoriale Metropolitano, che oggi rappresentano il quadro di riferimento sovraordinato per le scelte urbanistiche comunali.

Le scelte pianificatorie, inoltre, tendono in modo importante alla rigenerazione urbana del territorio comunale, riprendendo le incentivazioni introdotte a livello regionale e declinandole alla scala locale, per valorizzare aree oggi fortemente degradate e sottoutilizzate.

La sostenibilità di tale scenario è anche, necessariamente, di natura finanziaria, e non solo ambientale; a tale scopo è prevista l’eliminazione di scelte che non hanno trovato le risorse economiche per essere attuate, lasciando solamente quelle maggiormente sostenibili.

Per tale motivo la proposta di Variante generale assume lo scenario “equilibrato e sostenibile”.

<< 2. Si sottolinea la necessità che le aree agricole/verdi consumate dagli ambiti in previsione, siano adeguatamente compensate mediante la restituzione alla cittadinanza di superfici naturali o seminaturali (per es. mediante la depavimentazione e rinaturalizzazione di aree

antropizzate/degradata), almeno di pari dimensioni rispetto a quelle cementificate, al fine di bilanciare gli effetti sanitari e ambientali potenzialmente indotti dalle trasformazioni in previsione.

La Variante generale a cui il presente studio valutativo afferisce, ottiene un'effettiva riduzione del "consumo di suolo" rispetto il previgente PGT. in particolare ai sensi della l.r. 31/2014, ed oltre la percentuale minima attribuibile al Comune di Binasco secondo i criteri previsti dal PTM e con un bilancio ecologico che restituisce ad ambiti agricoli o naturali, oltre 16.400 mq; l'Amministrazione Comunale inoltre, mediante specifici progetti di opere pubbliche (ad esempio area Hangard – ex Autostazione) promuove la riduzione delle superfici stradali e/o di sosta pavimentate in asfalto e l'incremento di aree a verde permeabile. La presente Variante generale, inoltre, non prevede alcuna nuova opera stradale, ma unicamente percorsi ciclo/pedonali, oltre ad identificate, tutelare e valorizzare le aree a verde, definite "marginali" o libere lungo le infratture viarie, ma di rilevante quantità.

3. Per quanto concerne la totalità delle azioni/previsioni di piano, si evidenzia che:

- a. *Nelle successive fasi procedurali, dovranno essere analizzati i potenziali impatti sanitari derivanti dalle ricadute di ciascuna pianificazione proposta, valutando l'esposizione della popolazione ad eventuali fattori di rischio ambientale, comprensiva anche di quelli indotti dalle opere in previsione (inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, ecc.), secondo un approccio integrato e intersettoriale, fondato su criteri di Urban Health oltre che coerente con i dettami normativi della pianificazione locale e sovralocale.*
 - b. *I diversi ambiti dovranno essere progettati ed attuati tenendo conto anche degli aspetti legati alla frammentazione del territorio. Ciò andrà attuato in armonia con il contesto di tutela dettato da Parco Agricolo Sud Milano e con gli agro-ecosistemi presenti nelle aree interessate, puntando anche alla valorizzazione del tessuto urbano esistente e allo sviluppo di aree naturali/seminaturali, ponendo attenzione, inoltre, agli eventuali risvolti sfavorevoli generati sulle biocenosi ivi presenti.*
 - c. *Dovranno essere attuate adeguate opere mitigative al fine di rendere disponibili alla cittadinanza ampie porzioni di aree verdi, che vedano la presenza di filari di alberature e arbusti in grado di fornire un contributo positivo al benessere psico-fisico della popolazione, oltre che di attenuare gli impatti ambientali generati dai diversi progetti (contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria e del comfort acustico, al contenimento delle temperature, ecc.).*
 - d. *Per tutti i comparti in previsione, nelle successive fasi procedurali, progettuali ed attuative, andranno valutati gli impatti generati dal traffico, esistente e indotto dai progetti, in termini di emissioni atmosferiche e acustiche, oltre che le potenziali ricadute sulla viabilità locale, al fine di individuare le più idonee azioni mitigative/compensative ed assicurare una corretta gestione dei flussi veicolari e un'adeguata progettazione viabilistica, orientata verso un obiettivo di mobilità sostenibile.*
4. Si evidenzia che le schede d'ambito fornite non riportano al loro interno, in maniera esplicita, i diversi vincoli insistenti su ogni comparto descritto, rendendo quindi più complessa e frammentata la verifica di eventuali criticità presenti. A tal proposito si evidenzia che:
- a. *Gli ambiti ARU 1 e AT8 risultano interessati da fasce di rispetto pozzi. Si chiede che in fase progettuale vengano effettuate le opportune valutazioni, al fine di assicurare la compatibilità idrogeologica delle opere in previsione, volte alla tutela della qualità delle acque e della continuità*

operativa dei pozzi interessati; si rammenta in ogni caso il rispetto di quanto previsto dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e dalla DGR 12693/2003.

- b. L'Ambito ARU 1 risulta interessato dalla "Fascia di tutela dei corsi d'acqua di cui all'art.142, c.1, lettera c del DLgs 42/2004 -150 m". Inoltre, l'ambito AT6 risulta interessato dal vincolo "Fascia di tutela dei 100m del PTR A dei Navigli Lombardi". Si rimanda all'Ente procedente la valutazione in merito alle idoneità dei luoghi ad ospitare i futuri comparti e all'individuazione delle idonee e necessarie azioni mitigative.>>

Viene recepita tale indicazione nelle schede, riportando:

- nelle schede degli ambiti ARU1 e AT8 le "Fasce di rispetto dei pozzi di captazione dell'acqua per uso idropotabile";
- nella scheda dell'ambito ARU1 la "Fascia di tutela dei corsi d'acqua di cui all'art. 142, c.1, lettera c del D.Lgs 42/2004 – 150 m";
- nella scheda dell'AT6 la "Fascia di tutela dei 100 metri del PTR A dei Navigli Lombardi"

5. In merito alle aree individuate dal Piano per la localizzazione di logistiche o data center, si ritiene che l'insediamento di tali attività debba essere ubicato su suolo già antropizzato/degradato, e non debba comportare ulteriore consumo di suolo libero di qualità. Non si ritiene quindi, in generale, sostenibile l'impiego di suolo verde/agricolo per tali scopi, in relazione agli ormai ben noti effetti ambientali e sanitari, potenzialmente legati alle azioni di consumo di tale risorsa. Inoltre, gli impatti di tali attività produttive sulle matrici ambientali e sulla salute della popolazione andranno opportunamente indagati nelle relative fasi progettuali e procedurali, così come le opportune azioni di mitigazioni necessarie. Si sottolinea che, qualora nelle prossimità delle aree individuate ad ospitare questa tipologia di impianti, ne siano presenti altri della medesima natura (es. data center di Noviglio), si dovrà anche procedere con una valutazione degli effetti cumulati.>>

Nel Rapporto Ambientale, al cap. 10.1.3 Sostenibilità degli ambiti per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione – Logistica e Data Center vengono specificati i criteri localizzativi in merito agli insediamenti di Logistica e Data Center, utilizzando delle tavole di inversione pianificatoria coerenti con quanto disciplinato dalla STTM 3 della Città Metropolitana di Milano.

Si rimanda pertanto al suddetto capitolo per ogni approfondimento in merito.

<< 6. In relazione ai seguenti obiettivi di piano:

- a. 6.a - Consentire la possibilità di ampliamento "una tantum" degli insediamenti produttivi già insediati e che abbiano maturato la possibilità edificatorio sul lotto di pertinenza, da dedicare unicamente al soddisfacimento di dimostrate esigenze di ristrutturazione dei cicli produttivi, l'ampliamento non potrà comunque superare il 10% della superficie lorda di pavimento (SL) esistente e previa verifica della compatibilità dell'insediamento con il contesto e con le condizioni al contorno;

- b. *6.c- Revisione delle attuali destinazioni urbanistiche delle aree in cui insistono strutture terziarie e/o commerciali, al fine di consolidarne la presenza e/o l'ampliamento, ove non confliggenti con il tessuto circostante;*
- c. *Revisione della disciplina commerciale prevedendo la valorizzazione dei principali assi viari per la localizzazione di medie strutture di vendita, anche del settore alimentare, ove non in conflitto con l'obiettivo "2.g";*

si rimanda alle future fasi procedurali/progettuali/attuarie le necessarie e puntuali valutazioni sulla sostenibilità, in termini di impatti ambientali e sanitari, delle trasformazioni che verranno proposte, ribadendo fin da subito la necessità di tutela del suolo verde/agricolo e della verifica della compatibilità di tali azioni con il contesto urbanistico esistente.

- 7. *In merito all'obiettivo di piano "8.d - Revisione delle ipotesi progettuali, di cui all'Accordo di collaborazione fra Pubbliche Amministrazioni e successivi Studi di fattibilità, per lo "Risoluzione del Nodo di Binasco — Svincolo tra l'Autostrada A7 Milano-Genova, lo SP 30 Binasco-Vermezzo e la SP 40 Binaschina", alla luce delle scelte di pianificazione territoriale sottese alla presente Variante generale al PGT", non essendo chiaro allo stato attuale il dettaglio di tale revisione, rimandando alle future fasi procedurali/progettuali le necessarie valutazioni sugli impatti generati dal progetto sulle matrici ambientali e sulla salute della popolazione esposta, si rammentano gli obiettivi generali che dovranno essere perseguiti, relativamente alla minimizzazione del consumo di suolo verde/agricolo e degli impatti sugli ecosistemi e sulle biocenosi esistenti, oltre che quello di mitigazione e compensazione degli effetti negativi prodotti dal progetto.*
- 8. *Per quanto concerne l'Ambito di Trasformazione "AT8" e l'Ambito di Rigenerazione Urbana "ARU 1 ", con funzioni rispettivamente di tipo produttivo e produttivo/misto terziario/commerciale, considerata la presenza di recettori residenziali nelle vicinanze delle aree in esame e non disponendo allo stato attuale di dettagli sui futuri cicli produttivi dei rispettivi ambiti, si ricorda la necessità che nelle successive fasi progettuali/attuarie venga verificata l'effettiva compatibilità ambientale dei comparti con il tessuto urbano esistente, al fine di poter individuare tipologie di industrie e cicli produttivi insediabili e quelli da escludere (es. aziende insalubri, ecc.). Dovranno comunque essere valutati gli impatti generati dall'azienda sulle diverse matrici ambientali, e quindi sulla salute della popolazione esposta, al fine di assicurare la compatibilità dei poli produttivi con il contesto urbanistico esistente. A tal proposito, dovranno inoltre essere previste adeguate misure di mitigazione, potenziando le opere a verde già preventivate, prevedendo l'interposizione di aree a verde sufficientemente estese tra le zone urbanistiche a diversa destinazione d'uso: dovrà anche essere valutata la necessità di implementare barriere fonoassorbenti, in funzione delle emissioni acustiche generate dalle aziende, al fine di tutelare il clima acustico dei residenti.>>*